

## COMUNICATO STAMPA

*Solo il 58% dei ristoratori ripartirà questa settimana; il 7% potrebbe non riaprire più*

### **Distanziamento sociale: 1 italiano su 2 non tornerà al ristorante**

*Dai mezzi pubblici ai giochi tra bambini, dalla spiaggia ai parrucchieri, sono molti gli italiani che non sanno quali siano le distanze di sicurezza da rispettare*

**Milano, maggio 2020.** L'Italia ha ufficialmente "riaperto", molti ristoratori tra difficoltà economiche e nuovi standard di sicurezza hanno alzato le serrande, ma gli **italiani sono pronti a tornare a pranzare e cenare fuori casa?** La maggior parte, purtroppo, **no**. Secondo l'indagine realizzata per [Facile.it](https://www.facile.it) da *mUp research* e *Norstat* su un campione rappresentativo della popolazione nazionale adulta, **più di un intervistato su due (54,5%)** ha dichiarato che, **almeno nella prima settimana di riapertura, non mangerà fuori casa perché non si sente sicuro**; il 22% è ancora indeciso e il 10,3% continuerà ad utilizzare la modalità di asporto o consegna a domicilio. Insomma, nonostante le fatiche di molti ristoranti, pizzerie e pub, sembra che **solo il 13,3%** degli italiani tornerà subito a mettere le gambe sotto al tavolo.

#### **Addio al ristorante fino al 2021?**

Ma il dato forse ancor più preoccupante, si legge nell'indagine, è che questa scelta non sembra essere momentanea ma pare corrispondere ad un cambiamento di abitudine più radicale. Alla domanda *"Con quale frequenza, rispetto a prima dell'emergenza coronavirus, crede che andrà a pranzo o a cena in un ristorante, una pizzeria o un pub da qui alla fine del 2020?"* solo il **21,6%** degli intervistati ha dichiarato che ci andrà con la stessa frequenza di prima; il **60,4%**, pari a quasi 26,5 milioni di italiani, ha invece ammesso che ci **andrà meno spesso di prima**, mentre il 16,8% addirittura non ci andrà proprio.

A cambiare maggiormente abitudini sembra saranno i più anziani; nella fascia di età compresa fra i 65 ed i 74 andranno al ristorante/pizzeria meno di quanto facessero prima dell'emergenza il 63,2% dei rispondenti, e ancora meno (64,8%) coloro che hanno una età compresa fra i 55 ed i 64 anni.

#### **Distanziamento sociale, che confusione!**

Altro tema affrontato dall'indagine è stato quello del **distanziamento sociale**; se, a livello generale, la quasi totalità della popolazione afferma di aver chiaro il concetto (solo l'**1,2%** dei rispondenti ha ammesso di non sapere o non essere sicuro di sapere cosa sia), guardando più da vicino i frangenti specifici emerge che sono **oltre 29,5 milioni** gli italiani che hanno ancora le idee confuse sulle distanze da mantenere in alcuni dei più comuni contesti quotidiani.

Analizzando le principali situazioni comuni e luoghi pubblici, quelli in cui i rispondenti sembrano avere le idee meno chiare sono la **spiaggia** (il 32,4% dichiara di non sapere con certezza quale sia la distanza corretta da rispettare), i negozi di **parrucchieri o saloni di estetica** (31,5%), i **mezzi pubblici** (23%) e quelli **privati** come auto e moto (20,6%); ma il dato che forse più di tutti preoccupa è quello relativo alla distanza corretta da osservare **nei giochi fra bambini**; in questo caso, oltre la metà dei rispondenti (il **50,9%**) ha dichiarato di **non sapere quale sia il comportamento corretto da tenere**.

Se non si conoscono le distanze da mantenere, difficilmente si possono rispettare; sono molti i rispondenti che hanno ammesso di non essere sicuri di riuscirci o, peggio, di sapere già da ora che

non lo potranno fare. Ancora una volta il caso più critico è quella dei **giochi fra bambini**, una situazione nella quale 1 rispondente su 2 (50,2%) ha dichiarato che difficilmente riuscirà a rispettare le indicazioni di sicurezza. Ma sono molti coloro che faranno fatica ad attenersi al distanziamento sociale anche in altri contesti comuni, ad esempio, sui **mezzi pubblici** (32,5%) e in **spiaggia** (30,1%).

## I ristoratori

L'indagine ha poi voluto affrontare il tema del distanziamento sociale e delle riaperture dal punto di vista degli **esercenti della ristorazione**; se, come detto, a livello nazionale solo l'1,2% ha dichiarato di non sapere o di non essere sicuro di sapere cosa sia il distanziamento sociale, guardando le risposte fornite alla stessa domanda dal campione di ristoratori coinvolto nell'indagine, la percentuale arriva addirittura al **13%**.

E se poi si entra nel dettaglio delle distanze che devono essere garantite **all'interno del proprio locale**, la percentuale degli esercenti che non sanno o non sono sicuri di sapere arriva al **19%**; un dato preoccupante se si considera che sono proprio loro a dover applicare le regole per garantire il corretto distanziamento tra i clienti. Va detto che la rilevazione è stata fatta prima della pubblicazione del DPCM, pertanto non vi erano ancora notizie certe riguardo le distanze definitive cui attenersi.

## Molti non hanno riaperto e alcuni non lo faranno più

Nonostante le oggettive difficoltà, gli esercenti della ristorazione stanno facendo di tutto per ripartire e **hanno già messo in atto moltissime, e sovente costosissime, azioni** per adeguarsi alle direttive nazionali.

Tra le più comuni, l'86% dei rispondenti ha detto di aver dotato il proprio personale dei necessari **dispositivi di protezione individuale** (mascherina FFP2 e guanti monouso), l'81% ha **riorganizzato gli spazi interni** del locale, il 72% ha dovuto procedere a modifiche della capacità ricettiva, il 71% ha dotato il proprio ristorante di dispenser automatici per l'erogazione di gel disinfettante.

Pochi, per ora, coloro che hanno optato per l'installazione di **separatori in plexiglass** (24%) e ancora meno i rispondenti che hanno previsto la **misurazione della temperatura corporea** dei clienti prima dell'ingresso al locale (17%). Solo il 6% degli intervistati dichiara di non aver ancora intrapreso alcuna azione.

Nonostante tutti questi sforzi, però, la situazione rimane molto preoccupante e **il 22% degli esercenti intervistati pensa di non riuscire o comunque non è certo di riuscire, nel proprio locale, a rispettare le distanze** malgrado le misure adottate.

Risultato? Nella prima settimana di riaperture **solleveranno nuovamente la saracinesca solo il 58% degli intervistati**; il 10% lo farà fra qualche settimana, **il 25% ha rimandato la riapertura a data da stabilirsi** e, ahinoi, **il 7% pensa che non riaprirà mai più**.

### Ufficio Stampa Facile.it SpA

Andrea Polo – Yuri Griggio – Alessandra Arosio  
348 0186418- 327.0440396 - 335.6373666  
[ufficiostampa@facile.it](mailto:ufficiostampa@facile.it)

### Noesis per Facile.it

Sara Cugini, Giovanna Vetere, Serena Samuelian,  
Giulia Uberti  
[facile@noesis.net](mailto:facile@noesis.net);

*\*Metodologia: n. 505 interviste CAWI ad un campione rappresentativo della popolazione adulta, in età 18-74 anni, sull'intero territorio nazionale e 100 interviste CATI ad un campione di titolari di esercizi di ristorazione (pub, ristoranti, bar, pizzerie). Indagine condotta tra il 16 e il 17 maggio 2020.*